



Corso dirigenti scolastici Istituti agrari
Fattori del CFS “Marsiliana”

Quadro introduttivo PAC e sviluppo rurale

Camillo Zaccarini Bonelli

c.zaccarini@ismaea.it

1° marzo
2012



Organizzazione della giornata

Mattina

- Introduzione
- Lo sviluppo rurale: attualità e futuro (accesso Istituti ai fondi SR)
- Rete rurale nazionale

Pomeriggio

3. Cenni su PAC 1° pilastro
4. Multifunzionalità dell'azienda agricola (greening)
5. Giovani e donne (cenni OIGA e Onilfa)



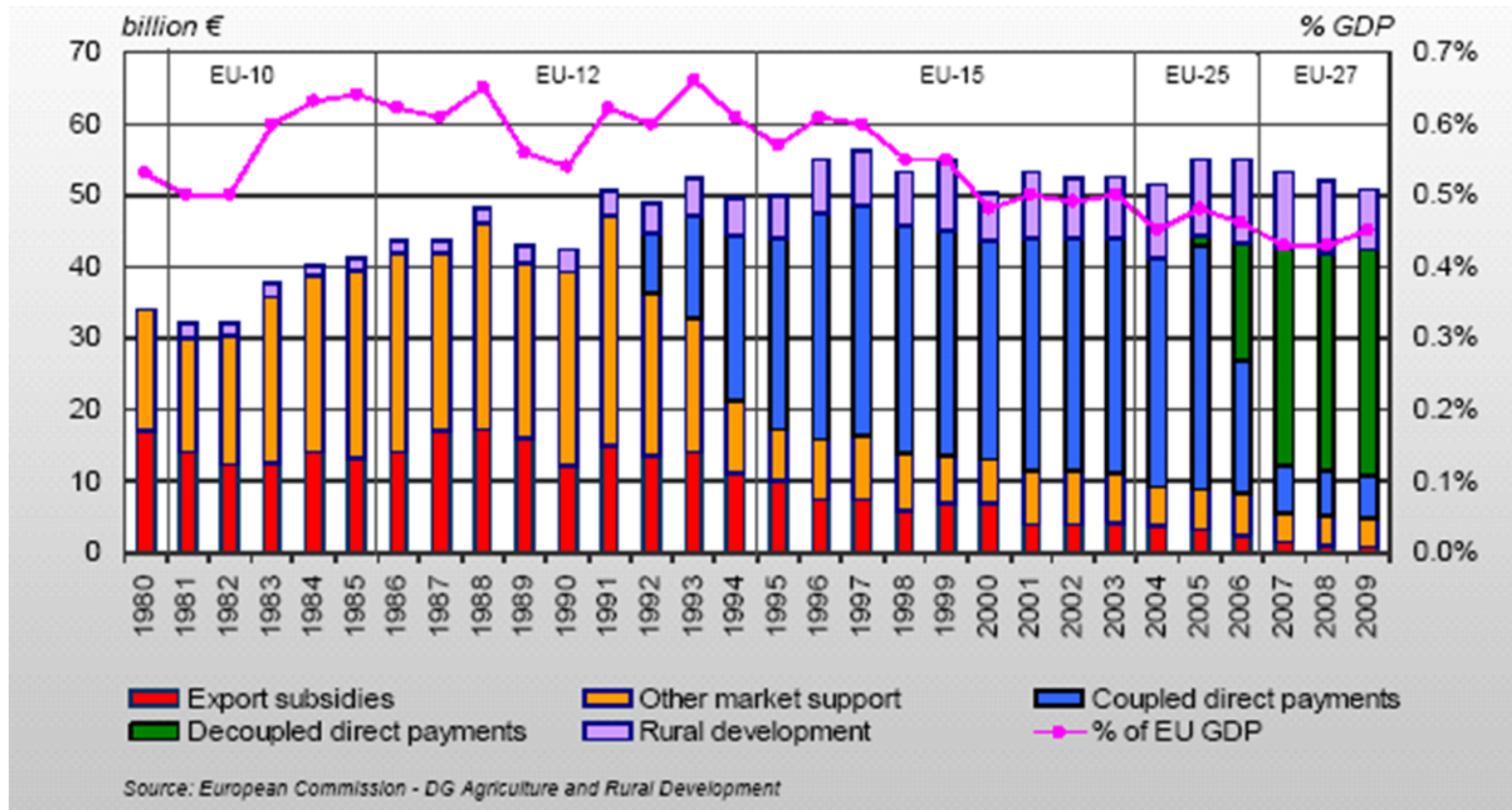
Indice Introduzione

1. Dall'attualità al processo di riforma di riforma PAC
2. La PAC e il bilancio UE
3. Perché occorre una riforma?
4. Gli obiettivi
5. Gli strumenti
6. Le opzioni politiche
7. La proposte di regolamento
8. Considerazioni finali

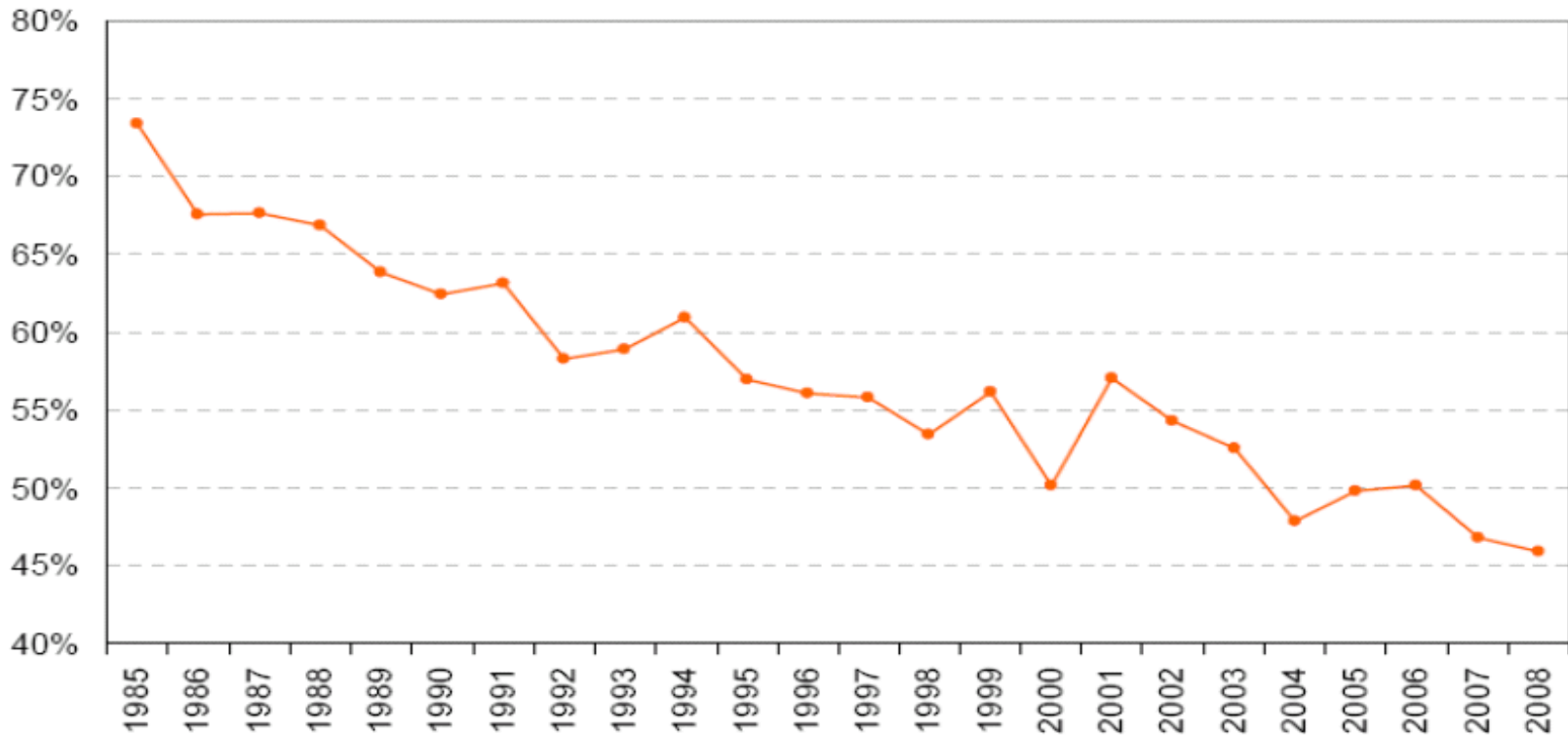
Il processo di riforma della PAC

- *Riforma Mac Sharry (1992-93)*
- *Agenda 2000 (1999)*
- *“Riforma di medio termine” (Fischler) (decisa nel 2003 e applicata dal 2005)*
- *Health check (2008)*
- *Comunicazione sulle opzioni per la revisione di bilancio (19 ottobre 2010)*
- *Comunicazione dalla Commissione europea (18 novembre 2010)*
- *Proposte legislative (novembre 2011)*

La PAC e il bilancio UE

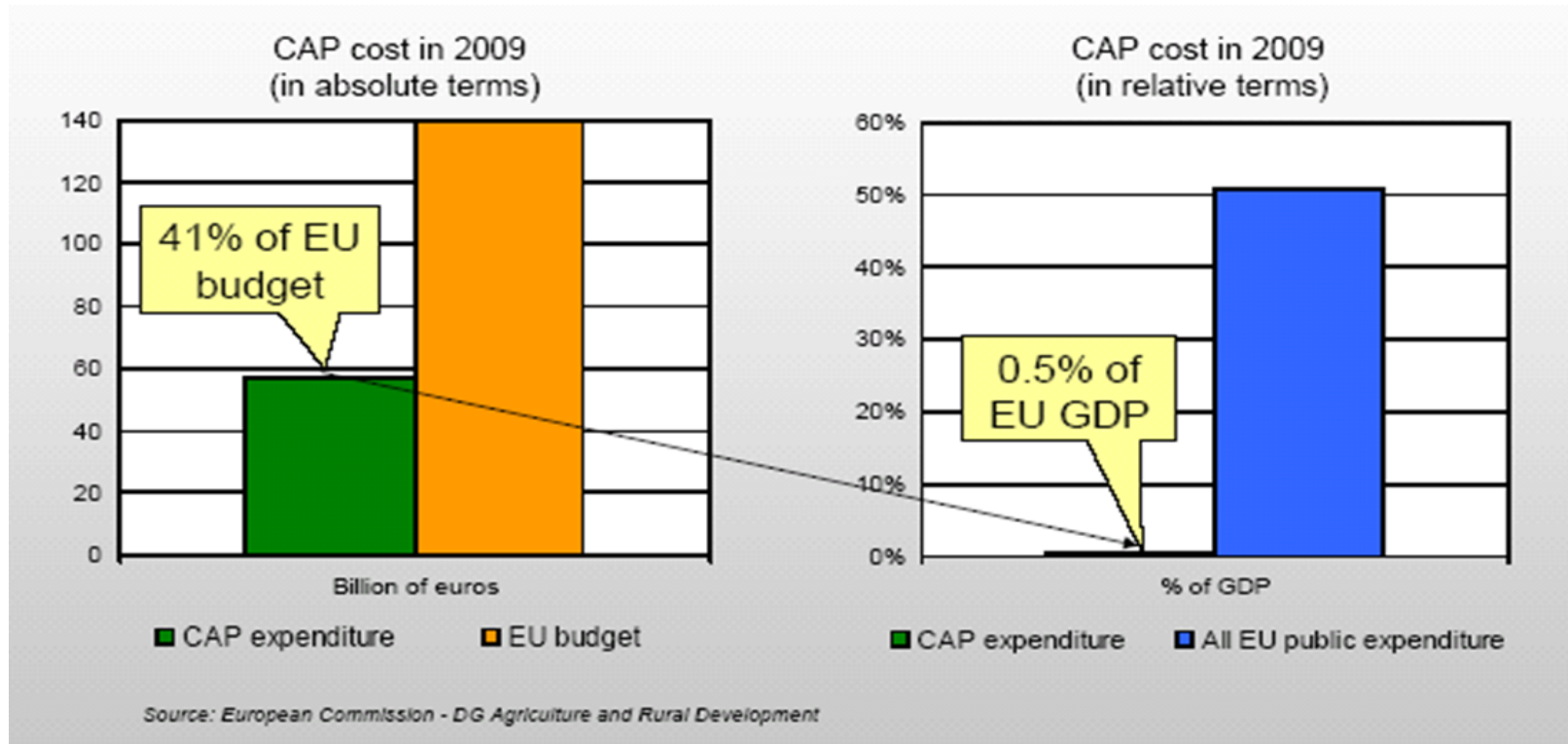


Peso % della PAC nel bilancio UE



Punti di vista alternativi sul costo della PAC

Fonte: Commissione europea-DG



Perché occorre una riforma?

Per rispondere a **tre** importanti **sfide**:

ECONOMICHE	AMBIENTALI	TERRITORIALI
Sicurezza alimentare	Emissioni gas serra	Vitalità delle aree rurali
Variabilità dei prezzi	Degrado terreni	Diversità delle agricolture negli Stati membri UE
Crisi economica	Qualità acqua e aria	
	Habitat e biodiversità	

Le tre sfide generano **tre macro obiettivi**:

- Produzione di cibo
- Gestione delle risorse naturali
- Sviluppo territoriale

Gli obiettivi (1)

La sicurezza alimentare:

- Sostenere i **redditi dei produttori agricoli** e contribuire a ridurre la loro variabilità dovuta alla volatilità dei prezzi
- Sostenere la **competitività** delle imprese agricole
- ✓ **Nei confronti del resto del mondo**, per compensare i più elevati standard imposti agli agricoltori europei
- ✓ **Ma anche all'interno della filiera agro-alimentare**, dove le imprese agricole subiscono il maggior potere di mercato detenuto da altri soggetti
- Sostenere l'agricoltura nelle **zone con vincoli naturali**, con la possibilità di dare nel I Pilastro un pagamento aggiuntivo rispetto alle misure già presenti nel II Pilastro

Gli obiettivi (2)

Gestione delle risorse naturali:

- Remunerare gli agricoltori per la produzione di beni pubblici ambientali e per il mantenimento di pratiche agricole sostenibili
- Promuovere progresso tecnico orientato alle innovazioni “verdi”, attraverso nuove tecnologie, nuovi prodotti e nuovi processi
- Contribuire a contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico, con azioni di mitigazione e adattamento

Gli obiettivi (3)

Sviluppo territoriale:

- Sostenere l'occupazione e l'attività agricola nelle aree rurali
- Contribuire alla diversificazione dell'economia rurale, valorizzando il ruolo dei diversi attori in essa presenti
- Mantenere la diversificazione strutturale delle diverse agricolture presenti nell'UE
- ✓ favorendo la sopravvivenza delle piccole imprese agricole attive
- ✓ promuovendo mercati locali e, più in particolare, canali distributivi alternativi che valorizzano le risorse locali

Gli Strumenti (1)

Pagamenti diretti:

- *Ridistribuzione*
- *Miglioramento degli obiettivi*
- *Riprogettazione*
 - *Greening dei pagamenti diretti*
 - *Riduzione dei pagamenti*
 - *Sostegno ai piccoli agricoltori*
 - *Aree caratterizzate da specifici vincoli naturali*

Misure di mercato

- *Orientamento al mercato*
- *Ottimizzazione e semplificazione*
- *Miglioramento del funzionamento della filiera alimentare*

Gli Strumenti (2)

Sviluppo rurale

- *Ambiente, cambiamenti climatici e innovazione da considerarsi come linee guida*
- *Maggiore coerenza con le altre politiche UE*
- *Affrontare la gestione del rischio*
- *Nuovi criteri di distribuzione*

Le opzioni politiche

OPZIONE 1

Continuare il processo di riforma con modifiche graduali e rispondendo solo alle carenze più pressanti (ad esempio, una maggiore equità nella distribuzione dei pagamenti diretti)

OPZIONE 2

Cogliere l'opportunità di assicurare che la riforma PAC diventi più sostenibile, ed equilibrata (tra obiettivi strategici, SM e agricoltori) attraverso misure "verdi" più mirate

OPZIONE 3

Riforma radicale interamente focalizzata su obiettivi ambientali e cambiamenti climatici attraverso lo sviluppo rurale, abbandonando il sostegno al reddito E la maggior parte delle misure di mercato.

Le opzioni politiche

<p>Pagamenti diretti</p> <p>Misure di mercato</p> <p>Sviluppo rurale</p>	<p>Più equa distribuzione fra gli SM e gli agricoltori</p>	<p>Più equa distribuzione fra gli SM e gli agricoltori; Greening dei PD; Riduzione dei pagamenti; Aumenti del sostegno ai piccoli agricoltori</p>	<p>Graduale eliminazione dei pagamenti diretti</p>
	<p>Ottimizzazione e semplificazione delle misure esistenti</p>	<p>Ottimizzazione e semplificazione delle misure esistenti</p>	<p>Eliminazione graduale della maggior parte delle misure</p>
	<p>Continuare a porre enfasi sui cambiamenti climatici, biodiversità, bioenergia e innovazione</p>	<p>Maggiore focus su ambiente, innovazione, cambiamenti climatici, iniziative locali; Strumenti di gestione del rischio e di stabilizzazione del reddito; Nuovi criteri di distribuzione</p>	<p>Focus primario sulle misure relative all'ambiente e alla fornitura di beni pubblici</p>
	<p>OPZIONE 1</p>	<p>OPZIONE 2</p>	<p>OPZIONE 3</p>

Le proposte di regolamento

Il 12 ottobre 2011 la Commissione europea ha presentato il pacchetto di riforma della PAC che comprende 7 proposte di regolamento

- Pagamenti diretti
- Misure settoriali e OCM unica
- Sviluppo rurale
- Questioni orizzontali ai due pilastri

Le proposte ricalcano le indicazioni emerse nelle proposte sulle prospettive finanziarie 2014-2020 (presentate a giugno 2011) e sono coerenti con le risorse messe a disposizione nel bilancio generale dell'UE

Considerazioni

Attraverso la riforma, la PAC dovrà:

- rispondere al meglio alle sfide economiche, ambientali e territoriali;
- essere più sostenibile, bilanciata, con obiettivi maggiormente mirati, più semplice, efficiente e responsabile;
- migliorare gli attuali strumenti e progettarne di nuovi.